



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 174 del 15 Maggio 2026

IL CESE ED IL TURISMO ECCESSIVO

Il turismo rappresenta il 10% del PIL dell'Unione Europea con oltre 12 milioni di posti di lavoro, costituendo pertanto un settore importante per la crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo sociale della Ue. L'importanza che riveste il turismo in molti Stati membri evidenzia inoltre le potenzialità del comparto nel generare nuovi vantaggi competitivi per la Ue e nel rafforzare la competitività globale dell'Unione. Tuttavia, il fenomeno del turismo eccessivo può compromettere la coesione sociale, in quanto obbliga i lavoratori a trasferirsi lontano dai centri abitati, con la conseguente carenza di lavoratori fondamentali per l'erogazione di servizi pubblici. Analogamente, anche la competitività ne risente, in quanto i lavoratori non possono abitare vicino al loro luogo di lavoro e sono costretti al pendolarismo, con ripercussioni anche sulla mobilità e sulla sostenibilità ambientale. Il CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo), nel Parere INT/1113, adottato nel corso della Sessione Plenaria di Aprile e relativo proprio a tale problematica, evidenzia come qualsiasi strategia mirata a contrastare il turismo eccessivo debba tenere conto anche delle possibili conseguenze sul settore immobiliare e sul lavoro, al fine di assicurare l'accesso ad alloggi a prezzi convenienti, in particolare per i lavoratori, i giovani



ed i soggiornanti di lungo periodo, in modo da garantire che i flussi turistici non spingano la popolazione locale a trasferirsi. Per il Consigliere Ulgiati «occorre un'azione coordinata della Ue al fine di sostenere gli Stati membri nello sviluppo di soluzioni finalizzate a gestire meglio i flussi turistici, non solo tramite sistemi di monitoraggio digitale, diversificazione delle mete turistiche e spinta al turismo in bassa stagione, ma anche mediante modelli di governance collaborativa che coinvolgano imprese e sindacati, con l'obiettivo di rafforzare i legami tra turismo sostenibile, durevole e rigenerativo ed economia del territorio, cultura locale ed artigianato tradizionale».

COMMISSIONE UE: PRESENTATO IL "PACCHETTO PASSEGGERI"

Mentre il conflitto in Medio Oriente seguita a comprimere le rotte del petrolio e dei prodotti raffinati, e lo Stretto di Hormuz, corridoio minuscolo sulla carta, ma gigantesco nei bilanci energetici, continua ad assumere un ruolo strategico a livello globale, la Commissione Europea ha presentato pochi giorni fa il nuovo "Pacchetto Passeggeri" ("Un viaggio, un biglietto, pieni diritti") nell'imminenza di una stagione estiva che si preannuncia potenzialmente più instabile. Con la crescita dei costi dell'energia e dei prezzi del jet fuel e con l'incertezza relativa alle prenotazioni dei voli aerei, oltre all'insicurezza economica generale, cresce il numero di persone che questa estate sta valutando vacanze di maggior prossimità e di spostarsi, piuttosto, in treno, secondo un trend che era già in crescita nel 2025. L'obiettivo del Pacchetto "One journey, one ticket,

full rights" è quello di rendere gli spostamenti in Europa più semplici proponendo, per i viaggi in treno, un biglietto unico che velocizzi e semplifichi la prenotazione dei servizi ferroviari e conferisca più diritti ai passeggeri, con assistenza e rimborsi. Comprare biglietti del treno validi per viaggi transfrontalieri nell'Unione Europea, sta, dunque, per diventare più facile: con un solo clic i cittadini europei potranno pianificare, confrontare ed acquistare viaggi multimodali oltre frontiera, beneficiando al tempo stesso di maggiori diritti, nonché di una migliore tutela in ogni fase dello spostamento. Oltre ad agevolare le prenotazioni, infatti, la riforma rafforzerà i diritti dei passeggeri: chi perde una coincidenza sarà tutelato anche se i treni sono gestiti da diverse imprese ferroviarie. I passeggeri avranno anche il diritto di essere reindirizzati verso la loro destinazione finale sen-

za dover acquistare un nuovo biglietto e di ricevere un indennizzo per l'intero ritardo, così come avranno diritto all'assistenza, che potrà includere pasti e persino il pernottamento, se la perdita della coincidenza comporta la necessità di una notte fuori. Inserita già nel 2024 dalla Presidente Ursula von der Leyen nelle linee programmatiche per il suo secondo mandato, la proposta di Regolamento sarà adesso trasmessa al Parlamento Europeo ed al Consiglio dell'Unione Europea, come da iter legislativo, prima di diventare effettiva.

